

ISPETTORIA DELL'INDIA  
DI  
SAN TOMMASO APOSTOLO

Shillong, 3 Settembre 1928.



Carissimi Confratelli,

Il Signore nei suoi segreti disegni ha voluto nell'intervallo di una settimana chiederci ancora un bel fiore per il suo giardino chiamando a Sè il

Chierico Professo Triennale

## GIOVANNI ZAETTA

d'anni 20

Nacque ad Arsìe prov. di Belluno il 28 Novembre 1907 da ottimi genitori che seppero plasmare così bene il loro Giovannino da farne un angioletto di bontà e pietà. Dovette soffrire molto durante la guerra a causa dell' invasione e fu allora che perdette l'ottimo suo babbo.

Nell'Ottobre 1922 entrava nel nostro Collegio di Mogliano Veneto dove mostrò inclinazione alla vita Religiosa Missionaria. Fu mandato nell'Istituto Cardinal Cagliero ad Ivrea dove fu a tutti esempio di bontà, pietà e studio. E' il primo Cagliestino Salesiano che vola al cielo. D'intelligenza svegliata, di indole buona fu sempre da tutti amato e riguardato come un'anima privilegiata. Giungeva in Assam nel 1924; terminato il suo Noviziato emetteva nel Natale del 1925 i Santi Voti con una dedizione completa di sè al Signore. Compiuti i due anni di Filosofia, possedendo bene l'Inglese fu mandato in principio di quest'anno nel nostro Orfanotrofio di Gauhati dove seppe cattivarsi subito l'animo dei Superiori e giovani. A Shillong aveva studiato il Khasi, a Gauhati si era messo con impegno allo studio del Hindi che insegnava già regolarmente. Ivi mostrò grande criterio, prudenza e tatto superiore alla sua età facendo concepire di sè le più belle speranze.

Il 24 Agosto, recandomi a Gauhati lo trovai a letto. Aveva febbre e forte mal di testa. Lo feci trasportare subito in auto a Shillong dove sembrò si fosse rimesso. Due giorni dopo la febbre ritornava alta e il medico curante lo trovò affetto da polmonite. Il giorno dopo si scopriva in lui i sintomi della febbre enterica. Mai più si sospettava che il suo stato fosse grave, ma una forte emorragia lo indebolì talmente che si temette alquanto. Un consulto di altri due medici, uno dei quali una celebrità per le malattie tropicali, ci presentò lo stato grave causato da altre emorragie interne. Ieri sera il suo stato era allarmante. I medici dopo avere tentato ogni mezzo, proposero la trasfusione del sangue e generosi suoi compagni si offrirono. Si praticò felicemente l'operazione, ma nella notte susseguenti emorragie resero inutile l'atto squisitamente fraterno di un suo compagno. Alle cinque e trenta di stamane volava al cielo.

Aveva ricevuto con coscienza tutti i Sacramenti ed erasi offerto al Signore generosamente a più riprese nelle mani del suo Superiore. Aspettava egli di andare al cielo il sabato precedente e giunto alla sera diceva nel delirio..... "E sabato e siamo già alla sera"...e vedendomi: "Monsignore, disse, sono ancora qui per un filo."

A più riprese, nel delirio, si rivolgeva alla Madonna ed agli angeli, quasi li vedesse accenando alla sua partenza. Poche ore prima di spirare chiese ad alta voce "Regole...regole...regole" chiedendo visibilmente il libretto delle regole e costituzioni che aveva portato seco da Gauhati. Alle quattro rivoltosi al suo infermiere "Ricordati, gli disse, che le spine della vita si cambiano in rose sul letto di morte." Furono le sue ultime parole ma egli seguì sempre fin all'ultimo sospiro il sacerdote che gli suggeriva pie giaculatorie.

Soffrendo molto e faccendoci sospettare che una meningite fosse sopraggiunta egli ci lasciava colla persuasione di avere un angelo in cielo intercedente per noi. Docile e pio, vissuto sempre in un ambiente di pietà e ritiratezza sospettando ancora nulla della malizia di questo povero mondo, ma unicamente pervaso da un ideale sublime di santità e sacrificio egli visse sorvolando il fango di questa terra, per essere gettato maturo, nel fiore degli anni, nel seno amoroso di Colui Qui pascitur inter lilia.

Grande è il concorso di popolo che mentre scrivo va pregando nella camera ardente e tutti i nostri buoni cattolici si dispongono già per i funerali che avranno luogo stasera.

Il Signore lo accolga presto nel Suo seno e vogliamo  
nostri suffraggi affrettargli il premio dei giusti se Iddio misericordioso volesse ancora da noi questo tributo fraterno.

Vogliate pregare anche per il vostro aff.

**Sac. L. Mathias,**  
ISPETTORE.

*Dati per il necrologio.*

*Chierico Professo triennale Giovanni Zaetta da Arzuzo  
(Belluno-Italia) morto a Shillong (Our Lady's House) a venti anni  
e nove mesi di età e circa tre anni di professione.*